

ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI AREZZO

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI AREZZO

SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

CAMERA DI COMMERCIO

SINDACATI CGIL, CISL, UIL

**ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD, CNA,
CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFAPI, COLDIRETTI,
CONFAGRICOLTURA, CIA, ANCE TOSCANA, CONFESERCENTI, LEGACOOOP
TOSCANA**

POLO UNIVERSITARIO ARETINO

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2021, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 49 del 30 luglio 2020, nonché la Nota di aggiornamento al DEFER 2021, approvata con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78 del 22 dicembre 2020, e l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFER 2021, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 24/02/21;

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C (2014) n. 9913 del 12 dicembre 2014, che approva il Programma Operativo “Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione” per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 12 gennaio 2015, con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014–2020, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 2 marzo 2015 e successive modifiche, che approva il Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” FSE 2014-2020 e, in particolare, gli Assi A “Occupazione” e C “Istruzione e formazione”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 855 del 9 luglio 2020, “Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1089 del 3 agosto 2020, “Riprogrammazione POR FESR e POR FSE per emergenza COVID-19. Approvazione proposte per invio a Commissione Europea”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1205 del 7 settembre 2020, “Regolamento (UE) 1303/2013 - Presa d’atto della Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 a seguito dell’emergenza COVID-19”;

Visto il Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, che ha modificato la legge 29 dicembre 1993, n. 580, attribuendo alle Camere di commercio, singolarmente o in forma associata, tra le altre, le funzioni:

- in materia di orientamento al lavoro, di supporto alle esigenze delle imprese nella ricerca delle risorse umane, di collegamento scuola – lavoro e università – lavoro oltre che di formazione e di certificazione delle competenze, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l’ANPAL;
- di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d’informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 17 maggio 2018, con la quale è stato approvato il Protocollo tra Regione Toscana ed Unioncamere Toscana per la “realizzazione di interventi coordinati per la formazione, il lavoro e l’apprendimento permanente”;

Vista l’Intesa per lo sviluppo della Toscana, approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 898 dell’8 luglio 2019 e sottoscritta dalla Regione Toscana e dalle parti sociali il 12 luglio 2019, che prevede l’impegno regionale per promuovere un maggiore allineamento tra domanda e offerta di lavoro, favorire il ricambio generazionale e sostenere gli interventi per lo sviluppo e l’aggiornamento delle competenze che occorrono per competere nell’economia digitale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 78 del 3 febbraio 2020, che ha approvato il “Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021 2027” il quale costituisce l’inquadramento programmatico del confronto, in ambito regionale, che porterà alla puntuale definizione degli interventi che saranno finanziati dagli strumenti della programmazione comunitaria del nuovo ciclo 2021-2027;

Premesso che

- La pandemia sta mettendo a dura prova il Paese ed il nostro territorio, rendendo più fragili strutturalmente le persone e la società, con effetti economici e sociali drammatici. Per affrontare e contrastare una fase straordinaria sono fondamentali politiche mirate di investimento a sostegno e rilancio dell’economia, del territorio e dell’occupazione che mettano al centro la persona, i suoi bisogni primari, quali la salute e l’ambiente.
- Ad oggi gli effetti della pandemia hanno inciso sul nostro territorio in particolare in alcuni settori, nonostante iniziative di tutela per il mantenimento dei posti di lavoro. Le categorie più colpite dalla crisi occupazionale sono, tra l’altro, i giovani con meno di 35 anni e le donne poiché maggiormente attivi nei settori interessati per primi dalle chiusure e in cui è più frequente l’utilizzo dei contratti a termine. E’ necessario quindi, attraverso il continuo confronto fra gli attori coinvolti ai diversi livelli, individuare i settori produttivi che maggiormente sono stati interessati dalla crisi e quelli che possono essere definiti come strategici per il rilancio complessivo del territorio
- sul territorio persistono 3 distretti industriali caratterizzati da eccellenti professionalità occupate nelle realtà produttive anche artigianali, al fine quindi di salvaguardarle e/o aggiornarle (migliorarle/evolverle), a tutela del patrimonio manifatturiero ed artistico, progettare una formazione che potenzi e rilanci le attività distrettuali garantendo una qualità della formazione adeguata anche a recuperare professionalità perse e intuisca le nuove necessità affini ai nuovi processi, contemplando la digitalizzazione e le trasformazioni in ambito della transizione ecologica che inevitabilmente introdurrà il bisogno di nuove figure professionali per lo sviluppo la creazione del prodotto dentro l’obiettivo di una economia circolare.

Dato che

- Il sistema scolastico, il sistema di istruzione e di formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica professionale, il sistema di formazione terziaria e universitario sono gli architravi di una società più consapevole e di un contesto socio-economico maggiormente in grado di produrre innovazione e qualità delle produzioni e del lavoro, ed è per questo auspicio delle parti che scuola, università, formazione, vengano individuati come agenti primari dello sviluppo del Paese.
- Gli investimenti in innovazione e ricerca, così come l’educazione dei giovani, hanno un ruolo prioritario di supporto al successo formativo tramite efficaci azioni di orientamento e anche di promozione della cultura tecnica scientifica legata all’innovazione digitale.

- In ambito provinciale è presente un ampio numero di indirizzi didattici, anche professionali, che devono essere tutti integrati nel progetto formativo.
- Da questo la necessità di investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente un percorso scolastico che permetta agli studenti il successo formativo e che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare la propria istruzione, le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione. Un impegno che deve essere costantemente indirizzato a garantire le competenze necessarie ad un'economia più verde, inclusiva e digitale, a rafforzare l'istruzione secondaria e terziaria professionalizzante e a valorizzare pienamente la formazione e la cultura tecnica e professionale.
- La formazione, inoltre, ha un ruolo di primo piano, al fine di assicurare, a fronte della concorrenza che caratterizza i mercati internazionali, la fornitura di servizi e competenze qualitativamente eccellenti.
- Il territorio aretino è storicamente ricco di piccole e medie imprese, nonché di micro e piccole attività artigianali e commerciali, che costituiscono un settore fondamentale dell'economia e dell'occupazione, e si ritiene quindi necessario valorizzare anche la formazione sull'autoimprenditoria come occasione di creazione di posti di lavoro e di autoimpiego, e favorire il passaggio generazionale dell'impresa con particolare attenzione ai settori nei quali questo rappresenti un elemento di criticità.
- La Regione Toscana ha identificato le filiere formative regionali strategiche, sulle quali concentrare il sostegno regionale ai Poli Tecnico Professionali, alla formazione per l'inserimento lavorativo e ai percorsi di alta formazione tecnica (ITS e IFTS), con gli obiettivi di contrastare le tendenze alla dispersione scolastica, favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro e sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese.
- Ha preso avvio, con l'approvazione del "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027", il confronto, in ambito regionale, che porterà alla puntuale definizione degli interventi che saranno finanziati dagli strumenti della programmazione comunitaria del ciclo 2021-2027, ed è perciò opportuno rilevare eventuali necessità del territorio in tema di progetti di supporto alla formazione e allo sviluppo di competenze per l'impresa.
- La Provincia di Arezzo intende favorire la costituzione di una rete di formazione integrata che valorizzi risorse, esperienze e competenze presenti sul territorio per lo sviluppo dei settori imprenditoriali strategici, sulla base dei fabbisogni rilevati periodicamente, rendendoli sempre più performanti.
- A tal fine la Camera di Commercio curerà la rilevazione del sistema informativo Excelsior, nell'ambito del progetto nazionale coordinato da Unioncamere e autorizzato

dal Ministero del Lavoro, sui fabbisogni professionali delle imprese e sulle assunzioni programmate dalle aziende;

- La Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Arezzo, gli Istituti di Scuola Superiore, la Camera di Commercio, le Associazioni Sindacali e di impresa, il Polo Universitario aretino e gli ITS che operano o che opereranno nel territorio della Provincia di Arezzo (d'ora in poi, "le Parti") ritengono opportuno stipulare un 'Patto locale per la formazione e la valorizzazione delle competenze', al fine di rilevare con costanza i fabbisogni formativi delle imprese del territorio.
- Le Parti intendono altresì favorire, attraverso adeguati strumenti di intervento favorendo l'avvio di iniziative di impresa principalmente nei settori strategici della nostra economia, garantendo tutte le azioni utili anche al rafforzamento delle aziende già operanti sul territorio.
- Le mutate condizioni economiche e occupazionali rendono necessario prevedere nelle imprese, là dove le dimensioni lo consentano, interventi formativi che supportino il personale nell'acquisizione delle nuove competenze, in una logica di apprendimento permanente, necessarie anche alla ricollocazione all'interno dell'impresa, attraverso l'uso integrato dei vari strumenti formativi.
- Le parti condividono la necessità di garantire una effettiva parità di genere - quale diritto all'uguaglianza di opportunità e quale strumento per la crescita economica e la coesione sociale - anche nell'accesso alla formazione e allo sviluppo delle competenze digitali, tecnologiche e ambientali, che saranno sempre più richieste nelle transizioni verde e digitale dell'economia.
- Risulta opportuna una riflessione comune e condivisa fra Enti e attori sociali al fine di orientare i finanziamenti previsti dai Fondi Next Generation EU e dal ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027, anche per quanto riguarda gli investimenti nelle politiche attive e la formazione professionale, sulle azioni che risultano maggiormente rilevanti ai fini del rilancio del tessuto socioeconomico e produttivo locale.
- Apprendistato duale e alternanza scuola lavoro sono la prima forma di sinergia tra scuola e impresa ed è necessario dare uniformità di utilizzo di questi strumenti in tutto il territorio provinciale anche attraverso il coinvolgimento degli istituti e/o del Provveditorato agli Studi di Arezzo.
- La conoscenza della normativa e delle buone prassi su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono la prima difesa contro gli infortuni sul lavoro. Le parti ritengono che la formazione sulla sicurezza debba essere parte integrante di ogni processo di formazione professionale.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo.

**Art. 2
(Oggetto)**

Con il presente Protocollo le Parti intendono stipulare un "PATTO LOCALE PER LA FORMAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE" e promuovere l'allineamento dell'offerta formativa regionale ai fabbisogni delle aziende presenti sul territorio della provincia di Arezzo, mettere a disposizione dei cittadini un insieme integrato di opportunità per l'acquisizione, l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze ed elevare così la capacità di risposta del sistema formativo locale ai fabbisogni di professionalità e competenze legate ai settori produttivi strategici del territorio, da definire in dettaglio nell'ambito di un confronto continuo fra le parti stesse.

Le parti intendono inoltre, attraverso un costante monitoraggio della situazione occupazionale e di possibili crisi aziendali del territorio, fornire una risposta sollecita ad ogni eventuale richiesta di fabbisogno formativo, anche per una tempestiva riqualificazione di coloro che sono stati espulsi dal mercato del lavoro.

**Art. 3
(Impegni delle parti)**

1. La Provincia di Arezzo si impegna a coinvolgere le parti firmatarie del presente patto, e altri soggetti che si potrebbero aggiungere, al fine di promuovere una rete integrata di alleanze formative da attivare sul territorio che possa:

- a) garantire un'offerta formativa integrata;
- b) individuare le diverse figure professionali richieste;
- c) operare tramite la Programmazione Scolastica affinché i giovani possano sviluppare la propria carriera in stretta collaborazione con le imprese esistenti sul territorio aretino;
- d) valutare la promozione di iniziative di orientamento al lavoro, all'auto-imprenditorialità e alla formazione professionale con i soggetti interessati.

2. La Regione Toscana si impegna:

- a) a garantire un'informazione costante sulle opportunità offerte dagli strumenti regionali di sostegno alla formazione, con particolare riferimento:
 - alle figure professionali formate nell'ambito dei percorsi di leFP, di istruzione e formazione tecnica superiore e di formazione professionale per i settori individuati come prioritari e strategici dalle analisi e condivisioni prodotte dal Tavolo di Coordinamento oggetto del presente Protocollo;
 - agli interventi per la formazione dei lavoratori, dei manager e degli imprenditori, per il rafforzamento delle capacità dei lavoratori e delle imprese di far fronte ai

cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati e per il ricambio generazionale;

- agli interventi di formazione individuale;
 - agli interventi di supporto formativo alla creazione di impresa e al lavoro autonomo;
 - agli interventi formativi prontamente attivabili in risposta alle esigenze formative emerse;
- b) a promuovere un'effettiva parità di genere anche nell'accesso agli interventi per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze digitali, tecnologiche e ambientali;
- c) a garantire ogni necessario aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali;
- d) a mettere a disposizione, nell'ambito del sistema regionale delle competenze, i necessari dispositivi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- e) a valutare, nell'ambito dei propri documenti di programmazione in materia di formazione ed in raccordo con IRPET, gli esiti delle rilevazioni condotte a livello territoriale nell'ambito del "Tavolo di coordinamento" di cui al successivo art. 4, riguardo le necessità formative emergenti per la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori.

3. La Camera di Commercio si impegna, anche attraverso la propria Azienda Speciale Arezzo Sviluppo, a:

- a) contribuire nella promozione, la costituzione di una rete di alleanze formative da attivare sul territorio;
- b) contribuire alla valutazione ed organizzazione di iniziative di orientamento al lavoro, all'auto-imprenditorialità e alla formazione professionale anche nelle scuole superiori del territorio e nell'ambito degli accordi in essere sottoscritti dalla Camera su tali tematiche con i medesimi ed altri soggetti del presente protocollo;
- c) collaborare con la Regione Toscana per la realizzazione del sistema regionale delle competenze;
- d) rendere disponibili ai partecipanti al protocollo i rapporti del sistema informativo Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese e sui percorsi di alternanza scuola lavoro e di apprendistato duale che le aziende hanno o vorrebbero intraprendere promuovendo anche iniziative informative e formative al riguardo;

4. Le Parti sociali si impegnano:

- a) a individuare nei partecipanti al protocollo i soggetti più vicini per intraprendere forme di dialogo utili alla risoluzione di eventuali criticità da loro rilevate;
- b) a tenere informati costantemente i partecipanti al protocollo in merito ai fabbisogni formativi individuati presso le aziende e fra i lavoratori o coloro che sono in cerca di occupazione;
- c) a sostenere i partecipanti al protocollo nelle eventuali attività di coordinamento della formazione, nell'ambito delle rispettive competenze, utili al rafforzamento delle competenze, al miglioramento del livello delle qualifiche e a favorire lo sviluppo della qualità del tessuto imprenditoriale presente sul territorio di Arezzo;
- d) a individuare assieme agli altri partecipanti al protocollo, ciascuno in base alle rispettive competenze, le esigenze lavorative sul territorio e suggerire attività di orientamento rivolte alle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- e) a fornire e rendere fruibili i servizi che ogni parte sociale ha già all'interno della propria struttura.
- f) a sviluppare linee guida a cui gli istituti e le imprese possano fare riferimento nel momento in cui si intraprendano percorsi di apprendistato duale e alternanza scuola lavoro, soprattutto sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- g) a promuovere la diffusione degli Istituti Tecnici Superiori che operano o che opereranno nel territorio della provincia di Arezzo, e che vedano il coinvolgimento anche di aziende del territorio provinciale, al fine di offrire un livello di formazione terziaria avanzata per formare figure specializzate in settori individuati come prioritari e strategici per il territorio della provincia di Arezzo.

Art. 4

(Tavolo di coordinamento)

1. È costituito un Tavolo di coordinamento, finalizzato a definire e presidiare in modo condiviso gli aspetti operativi delle attività di cui all'art. 3.
2. Il Tavolo, coordinato dalla Provincia di Arezzo e formato dai soggetti individuati dalle parti firmatarie, si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi.
3. Il Tavolo di Coordinamento, sulla base dei dati complessivi della Camera di Commercio e delle segnalazioni specifiche provenienti dalle Associazioni di Categoria e dai Sindacati dei Lavoratori, elabora – in accordo con le Parti - un quadro di sintesi dei fabbisogni formativi.
4. Il Tavolo svolge una verifica periodica dello stato di attuazione del presente protocollo con un quadro di sintesi dei fabbisogni riconducibili alle tematiche del presente protocollo e un monitoraggio dei risultati raggiunti.
5. Il Tavolo può essere convocato dalla Provincia in accordo con la Regione anche su richiesta degli altri firmatari del presente protocollo con richiesta di specifico ordine del giorno.

